

Dopo 18 mesi quale è il bilancio di case e ospedale di comunità? Risponde l'Asst Valle Olona

Pubblicato: Lunedì 22 Luglio 2024



Sono stati 55, nei primi sei mesi del 2024, i pazienti ricoverati nei 10 posti letto dell'ospedale di comunità a Somma Lombardo dell'Asst Valle Olona. L'età media si rivela alta: 80 anni e le patologie sono quelle cardiovascolari e respiratorie.

L'ospedale di comunità è stato introdotto dell'ultima riforma sanitaria lombarda e mira ad accompagnare al rientro al domicilio quei pazienti che, superata la fase acuta della malattia, non sono ancora in grado di essere dimessi.

A prevalente gestione infermieristica, gli attuali 10 posti letto della Valle Olona si trovano all'interno dell'ospedale Bellini, in stretta connessione con il reparto di medicina.

Il ricovero medio è di 16,5 giorni e il 47% dei dimessi rientra a casa

L'analisi dei dati raccolti in questi mesi (la fotografia fornita dall'azienda è relativa solo al semestre della nuova direzione e non risale all'effettiva entrata in funzione dell'OdC risalente al gennaio 2023) permette di avere qualche riscontro sull'efficacia di questo nuovo modello di presa in carico: « **La degenza media** – spiega la direzione strategica dell'azienda fornendo i dati – è stata di **16,5 giorni** e, al momento delle dimissioni, **il 47% dei pazienti è rientrato al proprio domicilio** il 40% ricoverato presso una RSA o residenza di cure intermedie mentre il 6% è stato nuovamente ricoverato in un

ospedale».

Dimissioni tutelate con servizi di ADI o SAD

Le dimissioni sono avvenute per il 42% dei degenti con l'attivazione di servizi ulteriori come l'Assistenza domiciliare integrata , o servizi assistenziali domiciliari o ausili.

Riduzione delle giornate medie di degenza nei reparti di area medica per acuti

A livello di benefici sull'attività degli ospedali per acuti, però, la fotografia non è ancora definita: «Si segnala **una riduzione delle giornate medie di degenza nei reparti di area medica**, attribuibili a diversi fattori tra cui è possibile inserire anche l'offerta di ricovero presso l'Ospedale di Comunità, anticipando di fatto la data di dimissione dall'U.O. per acuti» spiega ancora la valle Olona che, però, **non fornisce dati riguardo alle riacutizzazioni dei pazienti con rientro in pronto soccorso** dopo l'esperienza dell'ospedale di comunità: «Occorre attendere più tempo per osservare la riduzione del fenomeno dei frequent user nei PS. **I pazienti presi in carico possono però giovare di una maggiore appropriatezza di cura**, evitando una ridondanza di prestazioni non necessarie, un monitoraggio costante e di percorsi agevolati per una consulenza specialistica».

Dai 184 ai 254 gli accessi medi settimanali nelle case di comunità

I pazienti “presi in carico” vengono oggi seguiti anche dal personale delle Case di Comunità. [La Valle Olona ha aperto la prima struttura a Lonate Pozzolo](#) dove oggi **gli accessi medi settimanali sono 184**. Nelle altre case, si registrano **225 accessi alla settimana in quella di Cassano Magnago e 254 in quella di Busto Arsizio**.

« Le motivazioni degli accessi – spiega l'azienda ospedaliera – sono per lo più ascrivibili a: orientamento ai servizi, accesso alle prenotazioni tramite CUP/PUA, prestazioni specialistiche, presa in carico degli ambulatori pazienti cronici, commissione invalidi/patenti, offerta consultoriale e dal 1 luglio offerta vaccinale delocalizzata a seguito della chiusura dell'Hub».

La Valle Olona avrà 70 infermieri di famiglia: sono 38 quelli assunti fino a oggi

«L'attivazione delle CdC – fa notare l'Asst – ha permesso **l'implementazione dell'offerta socio-sanitaria in termini di competenze multiprofessionali** che garantiscono una presa in carico globale ed in stretta sinergia con la medicina territoriale. A oggi, con Delibera Regionale, è stata prevista per l'ASST Valle Olona l'acquisizione di **70 unità di personale infermieristico da inquadrare con il ruolo di infermiere di famiglia e comunità**: le procedure di reclutamento hanno permesso di acquisire 38 unità da impiegare nelle CdC attualmente attive come da cronoprogramma regionale. **La presa in carico da parte dell'IFeC può avvenire per periodi di tempo limitati** (es. Cure Palliative Domiciliari o bisogno che si risolve con un intervento monoprestazionale) **o presa in carico continuativa** (es. percorso di case management paziente cronico e fragile che può anche anni)».

Modelli di telemonitoraggio

A supporto dei pazienti cronici, sono avviati programmi di monitoraggio attraverso la telemedicina che consente una presa in carico da remoto della persona con cronicità e della sua famiglia. È un modello che mette **in rete l'equipe delle Case della Comunità, con i Medici di Medicina Generale, i Medici Specialisti e gli Infermieri di Comunità** tutti chiamati a realizzare il progetto individuale di presa in carico, concordando obiettivi di salute e il piano di monitoraggio.

Sono attivi sistemi di telemonitoraggio multiparametrico dei pazienti internistici polipatologici da parte delle unità operative specialistiche ospedaliere e sistemi di telemonitoraggio dei pazienti cronici-fragili da parte delle CdC per i pazienti in carico all'ambulatorio cronicità

L'inserimenti all'interno di questi programmi avviene sulla base di specifici criteri di eleggibilità secondo protocolli condivisi con gli specialisti e i medici di medicina generale.

Anche in questo caso, non sono stati forniti dati oggettivi sui benefici pratici dalla Valle Olona che si limita a fotografare l'attuale organizzazione territoriale dell'offerta sanitaria.

Il bilancio dell'assessore Bertolaso

L'investimento sul territorio, dunque, è ancora in fase di costruzione. Se si stia andando o meno nella direzione corretta non è ancora possibile capirlo: anche l'assessore Bertolaso ha indicato edifici e strutture aperte.

Gli unici dati su cui riflettere, dunque, rimangono quelli dei bollini neri per i pronto soccorso che vivono ancora e costantemente condizioni di lavoro estreme.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it